

Dio non è il "tappabuchi" della nostra vita

Creedere in Dio significa cercare di capire quale strada Egli mi indica perché possa affrontare le situazioni che si presentano sul mio cammino.

«Quando la vita quotidiana diventa insopportabile e ci sentiamo appesantiti non solo dai problemi, ma anche da piccole e grandi scelte che dobbiamo compiere, è comodo rifugiarsi in un Dio che, dall'alto, mi risolve i problemi. In tal senso, Egli è Colui che viene a "tappare i buchi" che non sono in grado di coprire da solo. La spiritualità, allora, non mi serve ad affrontare con coraggio e responsabilità le sfide della vita, ma, al contrario, è una scorciatoia, un modo per fuggire le questioni del vivere, un comodo rifugio che mi rende passivo.»

È con queste parole che don Francesco Cosentino, come si legge in un articolo del blog "AlzogliOcchiversoilCielo", descrive il comportamento del fedele che vede Dio come un tappabuchi, un Dio ideale sul quale proiettiamo i nostri desideri e bisogni. Così, anche la preghiera viene vista solo come una invocazione al Signore perché intervenga dove la propria vita ha delle falle. In realtà, è un modo per evitare se stessi e non assumersi in prima persona il rischio della vita; in realtà, è sintomo di pigrizia, bassa autostima, insicurezza, scarsa fiducia in sé, poca capacità di affrontare i problemi.

Don Cosentino, docente di Teologia fondamentale alla Pontificia Università Gregoriana, intende sottolineare che credere in Dio e affidarsi a Esso significa certamente sapere che, in quanto misericordioso, avrà cura di me, ma anche cercare di capire quale strada mi indica perché io possa affrontare le situazioni che si presentano sul mio cammino.

«La prima pagina della Bibbia, che si apre col racconto della creazione, è un primo invito a purificare questa immagine del Dio tappabuchi; siamo amati da Dio perché proveniamo da Lui e, come Creatore, Egli ha soffiato un alito di vita nelle nostre narici, cosicché qualunque cosa accada e in qualunque situazione ci troviamo, noi sappiamo che la nostra esistenza è nelle mani del Signore. Ma, allo stesso tempo, dopo aver creato l'uomo – afferma la Genesi – Dio lo pose nel giardino e glielo affidò perché lo custodisse. Siamo creati e accompagnati da Dio, ma è compito nostro cooperare a questo progetto e prenderci cura in prima persona del giardino della nostra anima, della nostra vita e del nostro mondo.»

I talenti e i doni che ognuno ha devono essere sfruttati con sapienza e senso di responsabilità, per onorare ciò che il Padre ci ha affidato.

Dio è sempre con noi, non per risolverci i problemi dall'alto, ma per donarci la luce dello Spirito e la forza di abbracciare in profondità il mistero della nostra esistenza.



Calendario Liturgico

(Orario e Intenzioni Ss. Messe- celebrazioni)

Sabato 10 Vigiliare

ore 17.30 S. Messa: Pastori Giampiero e fam. – Salmoiraghi Paolo – Bruna e Gaetano – Garavaglia Ambrogio (1927) – Emma , Aldo e fam. Scarioni – Pisoni Bruna e Paolo – Barni Andrea, Giovanni e Orsola – Pietro e Rosa – Giovanni - Molla Alberto – Colombo Erminia – Molla Giovanni – Oldani Angela – Molla Augusto – Suor Ines Molla

Domenica 11 II di Pasqua o della Divina Misericordia

ore 8.30 S. Messa:

ore 10.30 S. Messa: Pisoni Emilio – Virginio – Defunte del corso di ginnastica – Fam. Milani – Fam. Garavaglia

Trasmessa sul canale youtube: parrocchiadimesero; dal sito www.parrocchiadimesero.it

ore 21.00 recita del Rosario tramite la Radio parrocchiale

Lunedì 12 Feria del tempo Pasquale

ore 8.00 S. Messa: Salvadei don Luigi

Martedì 13 Feria del tempo Pasquale

ore 8.00 S. Messa: Arioli Carlo, Ines, Luigia

Mercoledì 14 Feria del tempo Pasquale

ore 8.00 S. Messa: Rossetti Geromina – Re Fraschini Giuseppe – Montrasio Maria – Sironi Francesco

Giovedì 15 Feria del tempo Pasquale

ore 8.00 S. Messa: Pisoni Emilio

Venerdì 16 Feria del tempo Pasquale

ore 8.00 S. Messa:

Sabato 17 Vigiliare

ore 15.30 – 17.00 Confessioni

Ore 17.30 S. Messa: Scarioni Angela e Attilio – Berra Francesco – Rosalia e figli – Pietro e Remigia – Miriam – Maria – Mario – Angela – Ambrogio

Domenica 18 III di Pasqua

ore 8.30 S. Messa:

ore 10.30 S. Messa: Gorini Giuseppina – Crivelli Luigi – Castoldi Carla – Garavaglia Franco Tarcisio – De Biasi Luigi – Fam. Milani – Fam. Garavaglia – Garavaglia Giuseppe – Pisati Giuseppe

Trasmessa sul canale youtube: parrocchiadimesero; dal sito www.parrocchiadimesero.it

Lunedì 19 Feria del tempo Pasquale

ore 8.00 S. Messa: Rimoldi Franco

Martedì 20 Feria del tempo Pasquale

ore 8.00 S. Messa:

Mercoledì 21 Feria del tempo Pasquale

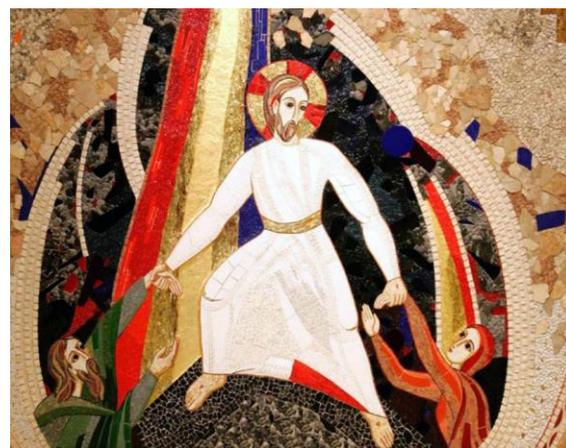
ore 8.00 S. Messa:

Giovedì 22 Feria del tempo Pasquale

ore 8.00 S. Messa:

Venerdì 23 Feria del tempo Pasquale

ore 8.00 S. Messa:



Sabato 24 Vigiliare

ore 15.30 – 17.00 Confessioni

ore 17.30 S. Messa: Berra Angelo – Garegnani Mario – Barni Giuseppina – Ernestina – Def. Classe 1942 – Barera Silvio – Suor gemma – Suor Angela – Madre Vincenzina – Barera Savino

Domenica 25 IV di Pasqua

ore 8.30 S. Messa: Carmela – Fam. Noto

ore 10.30 S. Messa: Garegnani Giovanna (Gianna) – Bruno – Lina – Enrico – Confalonieri Silvano

Trasmessa sul canale youtube: [parrocchiadimesero](https://www.youtube.com/channel/UCp00000000000000000000); dal sito www.parrocchiadimesero.it

Calendario Pastorale

Domenica 11 ore 15.00 incontro gruppo comunione 1

Mercoledì 14 ore 21.00 Scuola di teologia per laici: “ Aspetti del mondo attuale, tra qualche ostacolo e nuove opportunità” (in remoto).

Questo incontro, vista l'attualità del tema, è aperto a tutta la comunità.

Collegarsi al canale Youtube: [parrocchiadimesero](https://www.youtube.com/channel/UCp00000000000000000000)

Domenica 18 ore 15.00 incontro gruppo comunione 2

ore 16.30 incontro gruppo comunione 3

Mercoledì 21 ore 21.00 Scuola di teologia per laici: “ Perché l'incontro tra parola e Vita diventi cultura e mentalità” (in remoto)

Questo incontro, vista l'attualità del tema, è aperto a tutta la comunità.

Collegarsi al canale Youtube: [parrocchiadimesero](https://www.youtube.com/channel/UCp00000000000000000000)

In bacheca e sul sito del santuario è esposto il regolamento per il concorso del Logo del centenario di S. Gianna



La sfida dell'ecologia richiede la nostra conversione

Il rapporto "Il lamento delle creature di Dio" ci mostra una serie di dati impressionanti sulla perdita di diversità biologica.

Quella dell'ecologia è la sfida più grande del nostro tempo. L'attuale perdita della diversità biologica sta proseguendo a un ritmo tra le cento e le mille volte il tasso di estinzione indipendente dall'attività umana. Quando sono sani, gli ecosistemi, ovvero le comunità dinamiche di organismi in relazione tra di loro e con l'ambiente in cui vivono, sono caratterizzati dalla capacità di mantenere la loro varietà di specie e reagire agli eventi avversi come incendi, inondazioni e siccità. Il recente rapporto Il lamento delle creature di Dio.

L'insegnamento sociale cattolico, l'attività umana e il collasso della diversità biologica, commissionato al Laudato Si' Research Institute da CAFOD – Catholic Agency for Overseas Development, Global Catholic Climate Movement e CIDSE – Coopération Internationale pour le Développement et la Solidarité, ha raccolto una serie di dati impressionanti riguardo ai cambiamenti troppo rapidi che stanno avvenendo natura.

Tra il 1970 e il 2016, le perdite medie della fauna vertebrata selvatica sono state del 68%, mentre solo quattro anni prima erano pari al 58%.



I principali fattori di questa estinzione sono la distruzione dell'habitat, l'invasione di ecosistemi di lunga data da parte di specie non autoctone e il cambiamento climatico.

Per quanto riguarda gli invertebrati, negli ultimi cinquant'anni la loro diversità è diminuita continuamente, tanto che a breve il 40% di tutti gli insetti potrebbe essere estinto. Le cause più importanti sono la distruzione dell'habitat e l'uso degli insetticidi nell'agricoltura.

I preoccupanti dati disponibili sulle piante ci dicono che il 22% delle specie vegetali, soprattutto ai tropici, è prossima all'estinzione. Inoltre, il 75% della superficie terrestre priva di ghiaccio è stato alterato in modo significativo, il 66% dell'area oceanica è stata

danneggiato e l'85% delle zone umide è ormai perduto.

La biodiversità non sta diminuendo uniformemente in tutto il mondo. La riduzione delle specie ha colpito il 94% della regione dell'America Latina e dei Caraibi, l'84% dei sistemi di acqua dolce e il 65% dell'Africa. Il declino più ampio si sta verificando nelle aree in cui vivono le persone più vulnerabili, ovvero le comunità autoctone, tradizionali e rurali. In generale, la causa dominante è la conversione antropica dell'uso del suolo per edilizia, agricoltura e trasporti; viene poi la caccia eccessiva, aggravata dal bracconaggio e dall'uccisione involontaria (ad esempio con le catture accessorie nella pesca); infine, troviamo i danni provocati da specie invasive, l'inquinamento ambientale e il cambiamento del clima.

Tutti questi fattori distruttivi sono riconducibili all'attività umana, ma l'uomo ha ricevuto da Dio anche il compito di custodire il Creato.

L'uso della scienza e della tecnologia, quindi, deve essere limitato da un'etica e una spiritualità che riconosca il valore di ogni componente della natura. Per questo, ognuno si deve impegnare per la propria conversione ecologica.